

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale

Piombo antimonial con arsenico

Numero del prodotto

-

Numero di registrazione (REACH)

Non utilizzabile

Altre Identificatore del prodotto

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela

Usi considerati negli scenari d'esposizione

1. produzione primaria di piombo
2. produzione secondaria di piombo
3. produzione di accumulatori al piombo
4. produzione di lamine di piombo
5. uso del piombo nella produzione di acciaio zincato laminato a caldo
6. uso del piombo nella produzione di una gamma di articoli contenenti piombo (quali prodotti colati, laminati ed estrusi, munizioni e pallini di piombo)
7. uso del piombo nella produzione di acciai al piombo
8. produzione di piombo in polvere
9. uso di piombo nella produzione di ossido di piombo
10. uso professionale di lega per saldatura a base di piombo

Usi sconsigliati

Non sono stati individuati usi sconsigliati diversi dalle restrizioni normative inerenti all'uso del piombo.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome e indirizzo azienda

Boliden Commercial
Box 750
SE-101 35 Stockholm
Sweden

Tel +46 8 610 15 00

Fax +46 8 31 55 45

Referente

-

Indirizzo email

info.market@boliden.com

SDS compilato in data

01-06-2015

Versione SDS

1.0

1.4. Numero telefonico di emergenza

112, Centro antiveneni di Roma - Policlinico Umberto I tel. 06-49978000. Consultare la sezione 16.

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Aquatic Chronic 1; H410

Aquatic Acute 1; H400

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Il testo completo delle frasi H è riportato al punto 2.2.

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza

Attenzione!

Rischio ecc.

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. (H410)

Sicurezza	Generale	-
	Prevenzione	Non disperdere nell'ambiente (P273). Indossare indumenti protettivi/guanti/proteggere gli occhi/proteggere il viso (P280).
	Reazione	Raccogliere il materiale fuoriuscito (P391).
	Conservazione	-
	Smaltimento	Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali (P501).

Contenuto

Piombo e arsenico

2.3. Altri pericoli

Il piombo in forma massiva non rappresenta un rischio significativo per la salute. Tuttavia, la fusione o attività che generano polvere di piombo, fumo o vapore, possono causare un ingresso di piombo nel corpo sufficiente da rappresentare un pericolo per la salute. Sulla superficie del piombo metallico possono anche formarsi prodotti dell'ossidazione (compresi i composti del piombo). Il piombo è pesante e sollevandolo o trasportandolo è necessario prestare attenzione. Per maggiori informazioni sui rischi per la salute dei composti del piombo, vedere la Sezione 11.

Altre etichette

-

Altro

-

COV

-

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

-

3.2. Miscele

NOME:	piombo
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7439-92-1 N° EF: 231-100-4 N° REACH: 01-2119513221-59-0040
CONCENTRAZIONE:	≥90 – ≤99,99%
CLP CLASSIFICAZIONE:	NA
NOME:	antimonio
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7440-36-0 N° EF: 231-146-5
CONCENTRAZIONE:	≥1.5 – ≤10%
CLP CLASSIFICAZIONE:	NA
NOME:	stagno
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7440-31-5 N° EF: 231-141-8
CONCENTRAZIONE:	0 – ≤5%
CLP CLASSIFICAZIONE:	NA

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

NOME:	arsenico
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7440-38-2 N° EF: 231-148-6 N° Index: 033-001-00-X
CONCENTRAZIONE:	≥0.025 – ≤1%
CLP CLASSIFICAZIONE:	Acute Tox. 3, Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1 H301, H331, H400, H410
NOME:	rame
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7440-50-8 N° EF: 231-159-6
CONCENTRAZIONE:	0 – ≤0,2%
CLP CLASSIFICAZIONE:	NA
NOME:	zolfo
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7704-34-9 N° EF: 231-722-6 N° Index: 016-094-00-1
CONCENTRAZIONE:	0 – ≤0,2%
CLP CLASSIFICAZIONE:	Skin Irrit. 2 H315
NOME:	selenio
NUMERI d'IDENTIFICAZIONE:	N° CAS: 7782-49-2 N° EF: 231-957-4 N° REACH: 01-2119981706-25 N° Index: 034-001-00-2
CONCENTRAZIONE:	0 – ≤0,2%
CLP CLASSIFICAZIONE:	Acute Tox. 3, STOT RE 2, Aquatic Chronic 4 H301, H331, H373, H413

(*) Il testo completo delle frasi H è riportato al punto 16. I valori limite per l'igiene del lavoro sono riportati al punto 8, se disponibili.

Altre informazioni

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

È improbabile che le misure qui di seguito siano necessarie finché il piombo è nello stato metallico solido. Tuttavia, esse sono importanti nel caso di esposizione a fumi, vapore, polvere o prodotti dell'ossidazione che si possono formare sulla superficie del piombo.

Generalità

In caso di incidenti: consultare il medico oppure un ospedale. Portare con sé l'etichetta oppure questa scheda di sicurezza. Il medico potrà rivolgersi alla clinica di medicina ambientale e del lavoro. In caso di sintomi importanti o in caso di dubbio sulle condizioni di salute, consultare un medico. Non somministrare mai a una persona incosciente acqua o liquidi.

Inalazione

Portare l'infortunato all'aria fresca e tenerlo sotto controllo.

Contatto con la pelle

Rimuovere immediatamente indumenti e scarpe contaminati. Risciacquare abbondantemente la pelle entrata in contatto con il prodotto con acqua e sapone. NON utilizzare solventi organici.

Contatto con gli occhi

Rimuovere eventuali lenti a contatto. Risciacquare abbondantemente con acqua (20 - 30 °C) finché l'irritazione non si attenua. Cercare di lavare sotto le palpebre inferiori e superiori. Se l'irritazione persiste, consultare un medico.

Ingestione

Risciacquare la bocca e somministrare abbondante acqua da bere. Contattare immediatamente un medico portando con sé questa scheda di dati di sicurezza o l'etichetta del materiale. Non provocare il vomito. In caso di vomito spontaneo, tenere il capo rivolto verso il basso in modo che non vi sia ritorno di vomito in bocca e in gola.

Combustione

Risciacquare con abbondante quantità d'acqua finché il dolore non scompare e proseguire per altri 30 minuti.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Le manifestazioni cliniche dovute all'avvelenamento da piombo comprendono debolezza, irritabilità, astenia, nausea, dolori addominali associati a stipsi e anemia.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

I sintomi dell'avvelenamento possono manifestarsi parecchie ore dopo; consultare un medico.

Nota per il medico

Portare con sé la presente scheda di sicurezza.

SEZIONE 5: Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Il prodotto in sé non brucia. Usare mezzi antincendio secondo il caso e l'ambiente locale circostante. Non usare mai acqua in presenza di materiale fuso. L'acqua si espande esplodendo a contatto con metallo fuso/liquido.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso d'incendio si sprigionano pericolosi gas di combustione: vapori di piombo, ossido di piombo.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Normali abiti da lavoro e respiratori completi. In caso di contatto diretto con le sostanze chimiche, contattare il centro antiveleni per ulteriori consigli.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Garantire un'adeguata ventilazione. Evitare la formazione di polvere. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e i capi di abbigliamento.

6.2. Precauzioni ambientali

Non sversare negli scarichi, nei corsi d'acqua o nelle falde freatiche. Informare le autorità competenti qualora la sostanza raggiunga un corso d'acqua o gli scarichi o penetri nel suolo.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente (preferibilmente a secco), utilizzando contenitori per la bonifica o lo smaltimento

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 13 per lo smaltimento del prodotto. Vede la sezione 8 per l'attrezzatura di protezione.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Vedere la sezione 8 per l'attrezzatura di protezione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Non stoccare insieme a generi alimentari. Non stoccare insieme a mangimi animali. Non stoccare insieme ad acidi.

Temperatura di conservazione

Dati non disponibili

7.3. Usi finali particolari

Questo prodotto deve essere utilizzato solo per gli scopi descritti nella sezione 1.2

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****Limiti dell'esposizione**

piombo e composti inorganici (sotto forma di Pb) - aerosol inalabile
Valori limite – a 8 ore: - ppm | 0,15 mg/m³
Remarques: IBE A3

antimonio
Valori limite – a 8 ore: - ppm | 0,5 mg/m³
Remarques: // irrt cute e rs

arsenico
Valori limite – a 8 ore: - ppm | 0,01 mg/m³
Remarques: A1, IBE // cnrc (plmn)

IBE: La sostanza viene anche raccomandato un Indice Biologico di Esposizione.
A1: Ccancerogeno riconosciuto per l'uomo
A3: Cancerogeno riconosciuto per l'animale con rilevanza non nota per l'uomo.
Cnrc: cancro
Plmn: polmone
Irrt: irritazione

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Cute: cute
Rs: respiratorio

DNEL / PNEC

DNEL (piombo): 40 µg/dL sangue - Durata: Effetti sistemici a lungo termine - Lavoratori - Commento: Funzioni neurologiche dell'adulto.

DNEL (piombo): 10 µg/dL sangue - Durata: Effetti sistemici a lungo termine - Lavoratori - Commento: Influenza sullo sviluppo del feto nelle donne in stato di gravidanza

PNEC (piombo): 3.1 µg Pb/L (piombo disciolto) - Comparto ambientale: Acqua dolce

PNEC (piombo): 3.5 µg Pb/L (piombo disciolto) - Comparto ambientale: Acqua di mare

PNEC (piombo): 174.0 mg Pb/kg peso a secco - Comparto ambientale: Sedimenti in acqua dolce

PNEC (piombo): 41.0 mg Pb/kg peso a secco - Comparto ambientale: Sedimenti in acqua dolce (con correzione della biodisponibilità)

PNEC (piombo): 164.0 mg Pb/kg peso a secco - Comparto ambientale: Sedimenti marini

PNEC (piombo): 212.0 mg Pb/kg peso a secco - Comparto ambientale: Suolo

PNEC (piombo): 0.1 mg Pb/L - Comparto ambientale: Micro-organismi nei sistemi di trattamento delle acque reflue

8.2. Controlli dell'esposizione

Controllare periodicamente la conformità ai valori limite.

Monitoraggio dei livelli ematici di piombo: Creare un regime di monitoraggio certificato che copra tutte le attività del sito. Definire una politica affinché i lavoratori si sottopongano a regolari controlli dei livelli ematici di piombo, che comprenda una maggior frequenza per i lavoratori che svolgono mansioni ad alto rischio e lavoratori con elevati livelli ematici di piombo. Assicurarsi che tutti i lavoratori si sottopongano a un'analisi del sangue prima di iniziare a lavorare nel sito. Adottare un "livello di azione", di norma 5 µg/dL, inferiore al limite di esposizione ritenuto sicuro: qualora il livello di azione sia superato, continuare o iniziare a proibire il lavoro straordinario, accertarsi che siano adottate rigorose norme igieniche, intraprendere ispezioni minuziose per garantire l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale, intraprendere ispezioni rigorose per verificare che siano seguite le procedure raccomandate per le postazioni di lavoro, spostare i dipendenti in postazioni di lavoro dove si ritiene che l'esposizione sia minore o allontanarli completamente dall'ambiente contenente piombo, aumentare ulteriormente la frequenza del controllo dei livelli ematici di piombo, continuando il controllo fino a che i risultati siano nuovamente inferiori al primo livello di azione.

Precauzioni generali

Espletare le normali procedure di igiene industriale.

Scenari di esposizione

Se è disponibile un allegato alla presente scheda di sicurezza, in esso devono essere riportati i diversi scenari di esposizione.

Limiti di esposizione

L'uso commerciale è regolato dalla normativa in materia di SLL sulle concentrazioni massime per esposizione. Vedere i valori limite per l'igiene sul lavoro.

Misure tecniche

Le concentrazioni di gas e polveri nell'aria devono essere mantenute le più basse possibili e comunque al di sotto dei valori limiti in vigore (vedere di seguito). Utilizzare eventualmente punti di aspirazione se la circolazione dell'aria all'interno dei locali non è sufficiente.

Misure igieniche

Igiene personale: Accertarsi che i lavoratori adottino semplici norme igieniche (quali non mangiarsi le unghie, che dovranno essere tenute corte per evitare di toccarsi o graffiarsi il viso con le mani o i guanti sporchi). Assicurarsi che i lavoratori non si tergano il sudore con le mani o le braccia. Assicurarsi che i lavoratori usino fazzoletti di carta usa e getta piuttosto che quelli di stoffa. Proibire ai lavoratori di consumare bevande o alimenti e di fumare nelle aree di lavoro. Assicurarsi che i lavoratori si lavino le mani, il viso e la bocca (sarebbe preferibile che facessero una doccia) e indossino capi di abbigliamento puliti prima di accedere agli spazi per la ristorazione. Per le postazioni di lavoro ad alta esposizione, potrebbero essere necessari degli ambienti separati dove lavarsi le mani, togliersi gli abiti da lavoro, fare una doccia e cambiarsi. Assicurarsi che i lavoratori manipolino con cura gli abiti da lavoro sporchi. Proibire l'introduzione di oggetti personali nelle aree produttive; analogamente, gli oggetti che sono stati utilizzati nelle aree produttive non potranno essere portati a casa. Garantire che il laboratorio sia sempre pulito mediante frequenti lavaggi o passando spesso l'aspirapolvere. Alla fine di ogni turno di lavoro, pulire ogni postazione di lavoro.

Misure per la limitazione dell'esposizione ambientale

Per ridurre le emissioni nell'acqua, potrebbe essere necessaria l'adozione di una o più misure di seguito elencate:

- precipitazione chimica: usata principalmente per rimuovere gli ioni di metallo

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

- sedimentazione
- filtrazione: usata come fase finale della chiarificazione
- elettrolisi: per bassa concentrazione di metalli
- osmosi inversa: usata ampiamente per rimuovere i metalli disciolti
- scambio ionico: fase finale nella rimozione dei metalli pesanti dalle acque reflue di processo

Per ridurre le emissioni nell'aria, potrebbe essere necessaria l'adozione di una o più misure di seguito elencate:

- precipitatori elettrostatici caratterizzati da una grande distanza fra gli elettrodi: precipitatori elettrostatici umidi
- cicloni, come collettore primario
- filtri a sacco o in tessuto: molto efficaci per controllare il particolato sottile (fusione); si raggiungono livelli di emissioni pari a quelli ottenuti con la filtrazione a membrana
- filtri in ceramica e in rete metallica per la rimozione delle particelle di PM10
- abbattitori a umido

La rimozione del piombo dagli impianti di smaltimento dovrebbe essere almeno, come valore predefinito minimo, l'84% dello smaltimento previsto nella relazione sulla sicurezza chimica. Il materiale solido raccolto dal trattamento in loco deve essere inviato per l'estrazione dei metalli o smaltito come rifiuto pericoloso. I fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue dovranno essere riciclati, inceneriti o interrati e non utilizzati come fertilizzante agricolo.

Dispositivi di protezione personale



Generalità

Usare solo equipaggiamento protettivo con il marchio CE.

Vie aeree

Si raccomanda l'uso di un dispositivo di protezione idoneo nel caso in cui durante l'attività lavorativa sia possibile la formazione di fumi, vapore o polvere di piombo. In caso di esposizione breve o di inquinamento ridotto, utilizzare una maschera antipolvere o una semimaschera con filtro P2. Valutare la necessità di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie nelle aree produttive. Valutare l'uso di maschere efficaci unitamente a una politica di conformità (accertare che il lavoratore non abbia la barba e che i lavoratori tutti non si tolgano i DPI nelle aree produttive per comunicare tra loro). Laddove si utilizzino le maschere, adottare strategie formali per la pulizia delle stesse e la sostituzione dei filtri.

Cute e corpo

Indossare indumenti di protezione. Per i lavoratori impiegati in luoghi con notevole esposizione, fornire una quantità sufficiente di indumenti da lavoro affinché possano ogni giorno indossarne di puliti. In tal caso, tutti gli indumenti da lavoro dovranno essere quotidianamente lavati a cura del datore di lavoro; vietato uscire dall'impianto senza averli tolti.

Mani

Guanti protettivi in neoprene o pelle.

Occhi

Occhiali di protezione.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Colore	Odore	pH	Viscosità	Densità (g/cm ³)
Solido	Grigio-blu	Nessun odore	Non pertinente	Non pertinente	10.1 - 11.45
Modifica di stato e vapore					
Punto di fusione (°C)		Punto di ebollizione (°C)		Pressione del vapore (mm Hg)	
326		>600		Non pertinente	

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Dati relativi al pericolo di incendio e di esplosione

Punto di fiamma (°C)

Non pertinente

Limite di esplosione (obj. %)

Non esplosivo

Infiammabilità (°C)

Non pertinente

Proprietà ossidanti

Non ossidante

Autoinfiammabilità (°C)

Non pertinente

Solubilità

Solubilità in acqua

185 mg/L a 20°C

Coefficiente n-ottanolo/acqua

Non pertinente

9.2. Altre informazioni

-

SEZIONE 10: Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Il piombo non è una sostanza reattiva e non si prevedono quindi reazioni pericolose.

10.2. Stabilità chimica

Si prevede che sia stabile in normali condizioni d'uso.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Alle normali condizioni d'uso non si prevede alcuna reazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuno in particolare.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti e forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto non si deteriora se usato come specificato alla sezione 1.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Questo prodotto non è stato testato. Le sentenze sulla tossicità atteso di questo prodotto sono state effettuate sulla base di considerazione di poco solubili composti inorganici di piombo con solubilità in acqua simile.

Tossicità acuta

Il piombo allo stato solido non presenta tossicità acuta. Non può essere inalato o ingerito con facilità; qualora sia ingerito accidentalmente, di norma passa attraverso il sistema gastrointestinale senza essere significativamente assorbito nell'organismo. Il piombo non è facilmente assorbito per via cutanea.

Corrosione/irritazione cutanea

Gli studi hanno dimostrato che i composti inorganici del piombo moderatamente solubili non irritano né corrodono la pelle; si prevede l'assenza di tale effetto anche per il piombo metallico. Tale conclusione è suffragata dalla mancanza di notizie circa effetti irritanti negli scenari occupazionali.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Gli studi hanno dimostrato che i composti inorganici del piombo moderatamente solubili non provocano lesioni né irritazioni oculari; si prevede l'assenza di tale effetto anche per il piombo metallico. Tale conclusione è suffragata dalla mancanza di notizie circa effetti irritanti negli scenari occupazionali.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non vi sono prove indicanti che il piombo provochi una sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

Mutagenicità delle cellule germinali

Le prove degli effetti genotossici dei composti inorganici di piombo altamente solubili sono contraddittorie: numerosi studi riferiscono effetti sia positivi sia negativi. Le risposte appaiono essere indotte da meccanismi indiretti, per lo più a concentrazioni molto elevate senza alcuna rilevanza fisiologica.

Cancerogenicità

Vi sono prove che i composti inorganici di piombo possano avere un effetto cancerogeno; sono stati, infatti, classificati dall'AIRC come probabili cancerogeni per l'uomo (Gruppo 2A). Comunque si ritiene che tale classificazione non si applichi al piombo allo stato solido, data la scarsa biodisponibilità del piombo. Gli studi sulla cancerogenicità delle polveri di piombo hanno avuto esito negativo. Gli studi epidemiologici sui lavoratori esposti ai composti inorganici di piombo hanno scoperto una limitata correlazione con il tumore allo stomaco. L'AIRC ha concluso che il piombo è un sospetto cancerogeno per l'uomo (Gruppo 2B).

Tossicità per la riproduzione

L'esposizione ad alti livelli ai composti inorganici di piombo può provocare effetti avversi sulla fertilità maschile e femminile, tra cui effetti avversi sulla qualità dello sperma. L'esposizione prenatale ai composti inorganici di piombo è altresì correlata a effetti avversi sullo sviluppo neurocomportamentale dei bambini.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

I composti inorganici di piombo si sono generalmente dimostrati di bassa tossicità acuta se ingeriti, inalati o assorbiti per via cutanea; non vi è alcuna prova di tossicità locale o sistemica provocata da tali esposizioni. La biodisponibilità del piombo è bassa e non si ritiene che l'esposizione acuta al piombo provochi effetti di tossicità acuta.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Il piombo è un veleno cumulativo che può essere assorbito dall'organismo mediante ingestione o inalazione. Sebbene l'ingestione o l'inalazione del piombo allo stato solido siano improbabili, una scarsa igiene può provocare in un trasferimento mano-bocca che può essere rilevante a lungo termine. Gli studi osservazionali sugli esseri umani hanno documentato che i composti inorganici di piombo producono tossicità in molti apparati di organi e molte funzioni dell'organismo tra cui il sistema emopoietico, la funzionalità renale, la funzionalità riproduttiva e il sistema nervoso centrale.

Pericolo in caso di aspirazione

Il piombo è una sostanza solida e non si prevede l'occorrenza di pericoli in caso di aspirazione.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Sostanza	Specie	Test	Durata	Risultato
piombo	Pesce: Pimephales promelas, Oncorhynchus mykiss	LC50	96 h	pH 5.5 – 6.5: 40.8 – 810.0 µg Pb/L
piombo	Pesce: Pimephales promelas, Oncorhynchus mykiss	LC50	96 h	pH >6.5 – 7.5: 52.0 – 3,598.0 µg Pb/L
piombo	Pesce: Pimephales promelas, Oncorhynchus mykiss	LC50	96 h	pH > 7.5 – 8.5: 113.8 – 3,249.0 µg Pb/L
piombo	Invertebrati: Daphnia magna, Ceriodaphnia dubia	LC50	48 h	pH 5.5 – 6.5: 73.6 – 655.6 µg Pb/L
piombo	Invertebrati: Daphnia magna, Ceriodaphnia dubia	LC50	48 h	pH >6.5 – 7.5: 28.8 – 1,179.6 µg Pb/L
piombo	Invertebrati: Daphnia magna, Ceriodaphnia dubia	LC50	48 h	pH > 7.5 – 8.5: 26.4 – 3,115.8 µg Pb/L
piombo	Algeri: Pseudok. subcapitata, Chlorella kesslerii	ErC50	72 h	pH 5.5 – 6.5: 72.0 – 388.0 µg Pb/L
piombo	Algeri: Pseudok. subcapitata, Chlorella kesslerii	ErC50	72 h	pH >6.5 – 7.5: 26.6 – 79.5 µg Pb/L
piombo	Algeri: Pseudok. subcapitata, Chlorella kesslerii	ErC50	72 h	pH > 7.5 – 8.5: 20.5 – 49.6 µg Pb/L
piombo	Pesce d'acqua dolce (specie diverse)	EC10		17.8 – 1558.6 µg Pb/L
piombo	Invertebrati d'acqua dolce (specie diverse)	EC10		1.7 – 963.0 µg Pb/L
piombo	Algeri d'acqua dolce (specie diverse)	EC10		6.1 – 190.0 µg Pb/L
piombo	Piante superiori d'acqua dolce: Lemna minor	EC10		85.0 – 1,025.0 µg Pb/L
piombo	Pesci marini: Cyprinodon variegatus	EC10		229.6 – 437.0 µg Pb/L
piombo	Invertebrati marini (specie diverse)	EC10		9.2 – 1409.6 µg Pb/L
piombo	Algeri marini (specie diverse)	EC10		52.9 – 1234.0 µg Pb/L
piombo	Piante superiori marini: Champia parvula	EC10		11.9 µg Pb/L
piombo	Invertebrati sedimenti d'acqua dolce (specie diverse)	EC10		573.0 – 3,390.0 mg Pb/kg peso a secco
piombo	Invertebrati sedimenti marini (specie diverse)	EC10		680.0 – 1,291.0 mg Pb/kg peso a secco
piombo	Invertebrati terrestri (specie diverse)	EC10		34.0 – 2,445.0 mg Pb/kg peso a secco
piombo	Piante terrestri (specie diverse)	EC10		57.0 – 6,774.0 mg Pb/kg peso a secco
piombo	Microrganismi (specie diverse)	EC10		97.0 – 7,880.0 mg Pb/kg peso a secco
piombo	Popolazioni batteriche	EC10		Resp. 1.06 - 2.92 mg Pb/L
piombo	Popolazioni batteriche	EC10		Assorbimento di ammoniaca 2.79 - 9.59 mg Pb/L
piombo	Comunità di protozoi	EC10		Mortalità: 1.0 – 7.0 mg Pb/L

12.2. Persistenza e degradabilità

Il piombo si trova diffusamente nell'ambiente naturale. È ovviamente persistente nel senso che non degrada in CO₂, acqua e in altri elementi problematici per l'ambiente. Nel comparto idrico, il piombo si lega rapidamente e in modo fisso ai solidi in sospensione della colonna d'acqua. Il fissaggio e la conseguente sedimentazione consentono una rapida eliminazione del piombo dalla colonna d'acqua. Si stima che la rimobilizzazione del piombo dal sedimento sia insignificante.

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

I dati BCF/BAF per l'ambiente acquatico mostrano una relazione distinta inversa con la concentrazione dell'esposizione, a dimostrazione che il piombo è regolato omeostaticamente da organismi acquatici. Negli organismi acquatici si osserva un BAF medio compreso nelle concentrazioni rilevanti per l'ambiente di 1.552 L/kgww. Nel comparto terrestre non si prevede nessun bioaccumulo. I BAF non sono interessati in modo significativo dalla concentrazione di Pb nel suolo. Un valore BAF medio per organismi viventi nel suolo è di 0,10 kgdw/kgww. Informazioni disponibili sul trasferimento del Pb attraverso la catena alimentare indicano che il piombo non si bioamplifica in catene alimentari acquatiche o terrestri.

12.4. Mobilità nel suolo

Il piombo metallico (non classificato) è scarsamente solubile in acqua e con il suo valore Kd relativamente elevato si stima che venga assorbito da suoli e sedimenti. Sono stati stabiliti valori logaritmici Kd tipici di 5,2, 5,7 e 3,8 per sedimento in acqua dolce, sedimento marino e suolo, rispettivamente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

I criteri PBT e vPvB non sono validi per le sostanze inorganiche.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono disponibili informazioni in merito.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto è coperto dai regolamenti in materia di rifiuti pericolosi.

Smaltimento

Codice CER

06 03 13, 06 04 05

Ulteriori etichettatura

-

Imballaggio contaminato

Gli imballaggi contenenti piccoli resti del prodotto devono essere smaltiti allo stesso modo del prodotto.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Prodotto non pericoloso in base ai criteri della normativa sul trasporto via terra e via mare.

14.1 – 14.4

ADR/RID

14.1. Numero ONU

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nota

Codice restrizione tunnel

IMDG

UN-no.

Proper Shipping Name

Class

PG*

EmS

MP**

Hazardous constituent

IATA/ICAO

UN-no.

Proper Shipping Name

Class

PG*

14.5. Pericoli per l'ambiente

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

-

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non trasportato alla rinfusa

(*) Packing group

(**) Marine pollutant

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Limitazioni d'uso

-

Esigenza di istruzioni particolari

-

Altro

-

Fonti

Regolamento (CE) N° 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, REACH

Regolamento (CE) N° 1272/2008, del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, CLP

DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

DIRETTIVA 2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti

DIRETTIVA 94/33/CE DEL CONSIGLIO del 22 giugno 1994 relativa alla protezione dei giovani sul lavoro

DIRETTIVA 92/85/CEE DEL CONSIGLIO del 19 ottobre 1992 concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

I valori limite di solia ACGIH 2009

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

No

SEZIONE 16: Altre informazioni

Il testo completo delle frasi H è riportato nella sezione 3

H301 - Tossico se ingerito.

H315 - Provoca irritazione cutanea.

H331 - Tossico se inalato.

H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H413 - Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il testo completo delle usi identificati è riportato nella sezione 1

-

Altri simboli di cui al sezione 2

Scheda di dati di sicurezza ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

-
Altro

Si consiglia di consegnare la presente scheda di sicurezza all'utente del prodotto. Le informazioni riportate non possono essere utilizzate come specifiche prodotto.

Le indicazioni riportate nella presente scheda di sicurezza si applicano esclusivamente al prodotto indicato nella sezione 1 e non si applicano necessariamente in caso di utilizzo con altri prodotti.

La presenza di un triangolo blu indica una modifica rispetto alla versione precedente (primo numero nella versione SDS, vedere sezione 1).

Numero telefonico di emergenza

Austria: Poison Control Centre Emergency helpline +43 1 406 43 43, 112

Belgium: 070 - 245 245

Bulgaria: +359 2 9154 409

Czech Republic: Toxikologické informační středisko Telefon: +420 224 919 293, +420 224 915 402

Denmark: Kontakt Gifflinien på tlf.nr.: 82 12 12 12 (åbent 24 timer i døgnet).

Estonia: 112, 16662, ((+372) 626 93 90)

Finland: 09-4711/Myrkytystietokeskus tai suora numero 09-471977 Myrkytystietokeskus/HUS, Tukholmankatu 17, 00029 HUS (Helsinki) 112

France: ORFILA (INRS) : + 33 (0)1 45 42 59 59. 24 heures sur 24 et 7 jours sur 7

Germany: Giftnotruf Berlin, Emergency telephone: +49 30 19240 (Tag und Nacht)

Greece: +30 10 779 3777

Hungary: Telefon: 06-80-20-11-99

Iceland: Neyðarlínan: Sími 112. Eitrunarmiðstöð Landsspítalans. Sími: 543 2222.

Ireland: +353 1 8379964

Italy: Centro antiveleni di Roma - Policlinico Umberto I tel. 06-49978000

Latvia: +371 704 2468

Lithuania: Visuomenės sveikatos centrams +370 5 236 20 52 arba +370 687 53378

Malta: 2425 0000

Netherlands: 30-2748888

Norway: Giftinformasjonssentralen på tlf.nr.: 22 59 13 00, 113

Poland: +48 58301 65 16 / +48 58 349 2831

Portugal: Em caso de intoxicacao, ligue 808 250 143

Romania: +40 21 3183606

Slovakia: +421 2 54 77 4166

Slovenia: + 386 41 650500

Spain: Servicio de Información Toxicológica Teléfono: + 34 91 562 04 20 (solo emergencias toxicológicas)

Información en español (24h/365 días)

Sweden: 112, 08-331231 (vardagar kl 9-17)

United Kingdom: 999 (or 111 for non-emergency medical advice). Emergency Action: In the event of a medical enquiry involving this product, please contact your doctor or local hospital accident and emergency department or the NHS enquiry service)

Data ultima significativa modifica

-

Data ultima modifica minore

-